

Raggiunto l'accordo: la Regione Campania concede l'azienda in affitto all'ERSAL

E la DC, sconfitta, ha mollato i mille ettari di Passerano

L'impegno della giunta del Lazio - il ruolo della cooperativa di braccianti e il piano di sviluppo - Raddoppierà l'occupazione - Incontro tra i lavoratori, il sindacato, l'assessore Bagnato e Cipolla - « Ora lavoreremo sodo »

Importante sentenza della Cassazione

L'ex feudo di Giulianello torna ai contadini di Cori

Importante sentenza della Corte di cassazione che ha riconosciuto i diritti delle popolazioni laziali sui latifondi. E' stato così confermato un privilegio per cui vi furono nella regione sul finire del secolo scorso e nei primi anni di questo, lotte contadine molto aspre che culminarono in varie occupazioni di terre. La magistratura spesso riconobbe i diritti dei contadini. Ma questi, durante il fascismo, furono estromessi di fatto dai fondi.

Nel dopoguerra riprese la lotta e si ottenne una parziale riforma agraria. Il Comune di Cori, dopo una lunga lotta della popolazione, chiese il riconoscimento dei diritti dei cittadini a dividere il vasto ex feudo di Giulianello. Il giudice dinanzi al Commissariato usi civili ebbe esito negativo. Con il ricorso in tribunale furono riconosciuti in via di massima i diritti della popolazione come possibili, ma avrebbero dovuto essere provati.

Ora con una sentenza, la Cassazione li ha riconosciuti in pieno, dimostrando che i feudatari in epoche remote li avevano riconosciuti, anche per non allontanare la popolazione dai fondi e perderne il reddito.

«L'affermazione di principio della sentenza, che ritiene i diritti dei contadini connessi con l'antica proprietà insopprimibili perché non soggetti a prescrizione — ha dichiarato il giudice Guido Cervati — può essere di gran giovamento alle popolazioni contadine, perché dove esistono latifondi, la loro divisione (spesso si può trattare anche di restituzioni totali) potrebbe far tornare pubbliche molte terre oggi lasciate a colture estensive, oppure destinate ad altre speculazioni».

La Regione Campania ha «mollato». Le terre di Passerano saranno concesse in affitto a ERSAL, l'ente regionale di sviluppo. Lunedì questa decisione è stata formalizzata in un'intesa tra l'assessore all'agricoltura dell'amministrazione campana e quello della giunta del Lazio. La lotta dei braccianti ha vinto. Hanno vinto le scelte e gli indirizzi della giunta di sinistra della nostra regione, quelle della Federbraccianti. «Abbiamo dovuto sudare per raggiungere questo obiettivo — dice un bracciante della azienda — Hanno fatto una vera e propria guerra di logoramento, ci hanno portato così alle lunghe, che è stato difficile anche per noi tenere, continuare la lotta».

Adesso il « caso » è chiuso. S'è chiuso bene. Perché la linea di rinvio, di disinteresse di ambiguità, di una Regione governata dalla DC (quella Campania) è stata sconfitta. Gli amministratori napoletani sono stati costretti a scendere a patti dal fronte di lotta che attornia a quei mille ettari e si era costituito. E non è un caso che ci sia voluto un anno, un anno di manifestazioni, di azioni di delegazioni, di telegrammi, per risolvere la vertenza. La Dc ha fatto di tutto (davvero di tutto) per lasciare le cose al loro corso « naturale ». Mille ettari, per di più così fertili, così ricchi, come quelli di Passerano, non sono una cosa da niente.

Se poi sopra ci sta una cooperativa di braccianti, per i democristiani, diventano un grosso problema. Ma questa volta dalla parte dei lavoratori c'erano una Regione e un ente di sviluppo che non sono stati dietro alle «spinte» dei potentati economici, delle corporazioni. «Se con noi non c'era la regione Lazio — dice Antonio D'Antonio, un bracciante — sarebbe stato davvero difficile uscire vincenti da questa vicenda. La Dc è specializzata nel fregarsi con qualche cavillo burocratico. Questa volta non c'è riuscita. E questo risultato per noi è un fatto grosso».

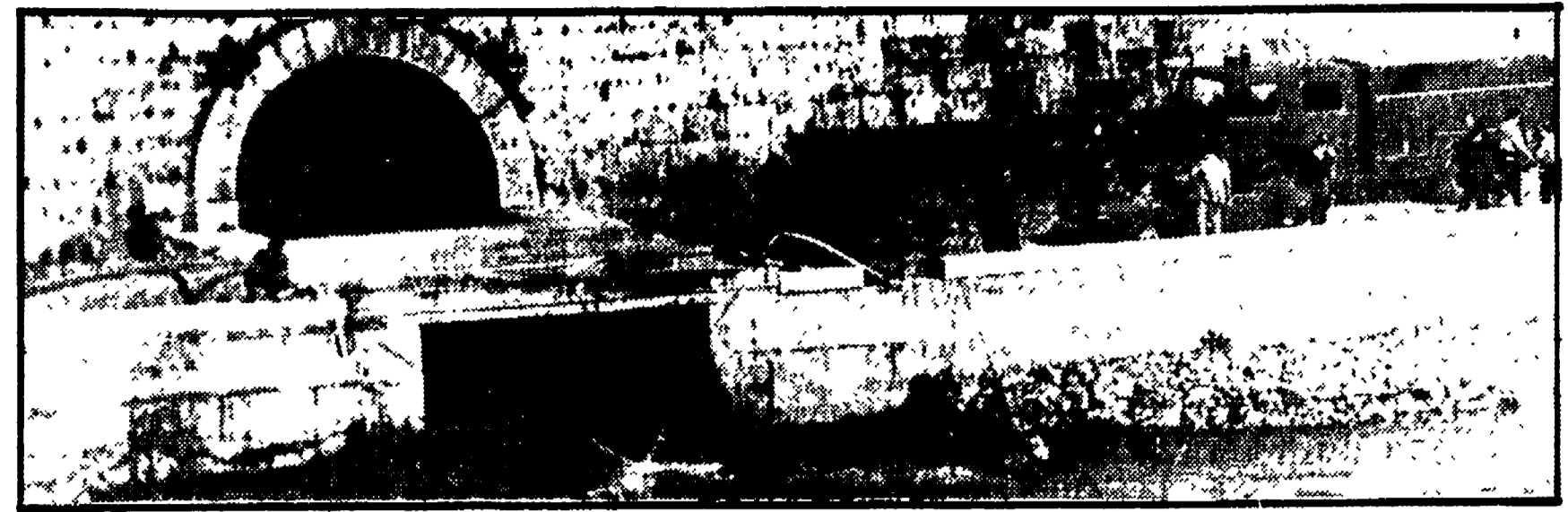
Già ieri, dentro l'azienda, i braccianti, assieme all'assessore Bagnato, al presidente dell'ERSAL Cipolla e al sindaco, hanno cominciato a discutere sul futuro della cooperativa. Ora che queste terre sono state « conquistate » bisogna andare avanti, far funzionare le cose a dovere. « Qui — ha detto Bagnato — si deve compiere un salto di qualità, queste terre devono cominciare a fruttare, a produrre. Allora la responsabilità dei lavoratori è un fatto decisivo. Tenete presente che la partita non è chiusa. Ora si tratta di far diventare la cooperativa un fatto concreto e di far marciare l'azienda. Ed è il compito più difficile ». Difficile perché in

questa zona, tra Palestrina e Galliciano, la cooperazione è una parola ancora « strana ». Per questo il salto di qualità deve essere conquistato, giorno dopo giorno. E' un lavoro duro.

Non si parte, però, da zero. C'è il piano di sviluppo dell'ERSAL, già pronto, ci sono i soldi, i tecnici che hanno imparato a conoscere l'azienda e i suoi problemi. Quando il programma sarà a buon punto, a Passerano lavoreranno altri 56 braccianti (nessuno sono 46). « Noi — ha detto Cipolla — garantiamo l'assistenza. Ma dovete essere voi a gestire la terra, dovete sentirvi come vostri ».

La storia, allora, non finisce qui. C'è un'altra scommessa. Da un ente inutile a una regione lontana e disinteressata a modi di governare, di lavoro in avanti. Ora bisogna saperlo gestire.

Questa vicenda ha anche una « morale », che è bene ripetere: due Regioni, due modi di governare, di dirigere, di intendere la proprietà pubblica. Da una parte c'è la Dc che ha governato la Campania; l'azienda porta ancora i segni di quel malgoverno, di quel non-governo. Dall'altra ci sono le sinistre che hanno diretto la Regione Lazio: se oggi a Passerano si ricomincia a lavorare, è merito di questo governo regionale, delle sue scelte, della sua onestà. Anche qui, allora, il confronto parla chiaro.



I vigili del fuoco mentre lanciano getti d'acqua a pressione sull'onda nera alla Cloaca Massima

Eliminata l'onda nera sul Tevere

La macchia non c'è più: ora il Comune a caccia dello sporcaccione che ha inquinato

Squadre con tute speciali nella Cloaca Massima - Solo ieri è finito il lavoro

Solo alle 8,30 di ieri mattina, stremati dalla fatica e anche dal tanto emanato da quella massa nera e oleosa, i vigili del fuoco hanno terminato la loro battaglia contro l'onda nera scaricata nel Tevere attraverso la Cloaca Massima. Risultato: il grosso era stato bloccato e assorbito (o diluito) all'altezza di Porta Portese, altre macchie, per la verità più piccole, erano riuscite ad arrivare al canale di Fiumicino, ma una volta raggiunte erano state opportunamente emulsionate con le eliche dei motoscafi e non costituivano più un pericolo serio per il litorale.

Ieri mattina dunque la paura era finita. Ma l'interrogativo resta ancora in piedi: chi è stato a scaricare nelle fogne tonnellate di gas combustibile infischiodosene della salute del fiume e di quella della gente? Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta, ma arrivare ai responsabili di un simile gesto non sembra affatto facile. Quante fogne finiscono nella Cloaca

Massima e quindi nel Tevere? Quelle di mezza Roma. I tecnici del Comune, però, non demordono, chi arriva a tanto deve essere individuato e punito e allora bisogna tentare tutte le strade possibili.

Proprio ieri mattina due squadre del servizio manutenzione della V ripartizione comunale si sono messe all'opera. Armate di tutto punto (tute speciali, sieri antiratto ecc.) si sono infilate nella Cloaca Massima e hanno cominciato a percorrerla. Una ha imboccato il ramo che dal collettore centrale del Colosseo devia sotto la via Tuscolana, l'altra invece ha cominciato a perlustrare l'altro ramo, quello che da via dei Serpentini arriva fino a Via Nazionale. Un lavoro da certosino, perché non sempre il flusso del liquido ha lasciato segni visibili sulle pareti del collettore, ma bisogna andare avanti, naturalmente restando ferme le due ipotesi più fondate: che il liquido sia quello che restava del lavaggio di serbatoio di impianti di riscaldamento, (di una scuola, di un grande albergo o di un altro complesso di grosse dimensioni), oppure che si sia verificata una perdita in qualche deposito.

Come si ricorderà un caso del tutto simile accadde alla fine della scorsa estate. Quella volta l'onda nera uscì dal collettore Gelsomino (che dopo aver seguito il tracciato di via Gregorio VII sbocca all'altezza del Santo Spirito) e fu bloccata in tempo, come è accaduto l'altro ieri. Anche allora fu aperta un'inchiesta e squadre del Comune batterono palmo a palmo le fogne per arrivare alla « fonte » dell'inquinamento, ma senza ottenerne risultati. La speranza, naturalmente, è che stavolta le ricerche abbiano successo. Non può restare impunito chi con tanta disinvoltura getta nelle fogne, come se fosse solo acqua sporca, tonnellate di greggio.

L'onda nera dell'altra mattina è stata avvistata all'una circa. I vigili del fuoco una volta sul posto hanno costruito una specie di diga galleggiante con balle di fieno all'altezza di Porta Portese. L'espedito è servito a qualcosa perché il grosso della massa di greggio è stato bloccato, assorbito e poi trattato con i diluenti.

Altre macchie però già avevano oltrepassato quel punto. In parte si sono fermate in un'ansa del fiume, alla Magliana, in parte sono arrivate a Fiumicino.

Data alle fiamme la sala dei professori dell'istituto tecnico di via Trionfale

Attentato al «Fermi»: l'ultimo atto di una lunga catena di violenze «autonome»

Scritte ignobili sui muri delle aule. Incendiate le auto di alcuni professori. «Oggi è difficile studiare e insegnare»

Hanno scavalcato i cancelli, sfondato una porta a vetri e sono penetrati all'interno. Poi hanno sparato di benzina il pavimento della sala professori e hanno appiccato il fuoco. E' successo ieri notte all'istituto tecnico « Fermi » di via Trionfale. L'obiettivo era chiaramente i registri della classe custoditi nei singoli cassetti dei professori e, infatti, una ventina sono andati distrutti. Le fiamme, però, sono state circoscritte in tempo dai vigili del fuoco e oltre al mobile e all'annoveramento della stanza non si sono avuti altri danni.



La serie impressionante di atti teppistici che si sono verificati nell'arco di quest'anno, non lasciano spazio a molte ipotesi. « Al «Fermi» è diventato difficile studiare e insegnare — dice un professore — perché spadroneggia un gruppo di studenti dell'area della «autonomia». Intimidazioni e violenze sono all'ordine del giorno ». Alcuni esempi. Quest'anno davanti alla scuola è stata incendiata l'auto del preside, la vettura di un altro professore è stata data alle fiamme sotto casa, ma la rivendicazione è poi arrivata al «Fermi» con un volantino. Due giovanissimi, qualche mese fa, sono stati arrestati per «esproprio proletario». Quando sono stati rilasciati si sono ritirati dalle lezioni

ma continuano a frequentare regolarmente la scuola portandosi dietro anche elementi esterni. L'ultimo squallido episodio, prima dell'attentato incendiario, è avvenuto in occasione dell'arresto del professor Renzo Guinelli, accusato di istigazione a delinquere. Ebbene, i suoi «compagni autonomi» in quattro o cinque hanno inscenato per i corridoi dell'istituto un corteo di protesta, finito dopo cinque minuti a secciate d'acqua.

Insomma, un clima insopportabile che condiziona l'attività didattica. E pensare che il «Fermi» per i suoi indirizzi, elettronica, telecomunicazione, informatica e nucleare, ha tutte le carte in regola per essere una scuola all'avanguardia, con buone

Francesco Maselli, candidato dc

Un uomo «valido» robusto pronto a tutto e armato

Dall'Unità del 18 giugno 1975: « Il segretario di una sezione democristiana è stato arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di estorsione. Francesco Maselli è stato denunciato alla polizia da una donna, Anna Maria Tozzi, di 32 anni, che ha affermato di essere stata picchiata dall'uomo e quindi costretta a firmare un assegno di due milioni di lire Anna Maria Tozzi per le percosse ricevute è stata ricoverata all'ospedale San Giovanni dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in otto giorni. La donna ha raccontato che Francesco Maselli si era presentato in casa sua sabato sera e dopo averla insultata e picchiata, l'aveva costretta, tenendola sotto la minaccia di una pistola a firmare un assegno che si era poi fatto consegnare. Quando i poliziotti si sono presentati in casa di Francesco Maselli hanno trovato l'assegno e quindi l'hanno immediatamente arrestato. Il segretario della sezione dc si trova ora rinchiuso nel carcere di Regina Coeli ».

regionali 80 una presenza valida per rinnovare democraticamente la nostra regione



FRANCESCO MASELLI DEMOCRAZIA CRISTIANA n. 32 LIBERTAS

Non è vero che verrà interrotta l'assistenza agli stranieri

Si era detto, nei giorni scorsi, che il Comune avrebbe interrotto l'assistenza sociale e sanitaria ai cittadini stranieri e in particolare ai figli delle collaboratrici domestiche provenienti dai paesi africani. Bene, non è vero. In altre parole il Comune di Roma non cesserà nessun bambino di colore dagli istituti di assistenza. Questa disposizione, in effetti, era stata emanata, ma dal ministero degli Interni.

Gli anziani dell'Esquilino avranno il loro centro al S. Quintino

Gli anziani dell'Esquilino hanno ottenuto la sede per il loro comitato. Comincerà a funzionare tra qualche mese, quando all'interno dei locali dell'edificio di S. Quintino termineranno i lavori di sistemazione. Lo stabile, di proprietà del Comune, ha un piano vuoto e inutilizzato: sono stati gli anziani a richiederlo per trasformarlo in un punto d'incontro.

Incidenti provocati dai missini dopo il comizio di Almirante

Appena qualche tafferuglio (peraltro) scoppiato accidentalmente ma i fascisti hanno voluto chiudere « in bellezza » anche questa campagna elettorale. Ieri sera, dopo il comizio del capomissione missino Almirante, a piazza del Popolo, si sono verificati alcuni incidenti fra gruppi di fanatici neofascisti e i carabinieri. Quando già era cominciato il deflusso dalla piazza circa 300 neofascisti hanno tentato di formare un corteo a piazzale Flaminio. Per disperdere i manifestanti gli agenti hanno lanciato alcuni cannetoli lacrimogeni. Nella confusione che ne è seguita, gruppi di giovani hanno lanciato contro le forze dell'ordine sassi e latine vuote. Un'auto è stata data alle fiamme, ma il principio d'incendio è stato immediatamente spento dallo stesso servizio d'ordine degli organizzatori della manifestazione. Non ci sono stati né fermi né arresti.

Militare cade dal treno in corsa: gli amputano una gamba

Ha tentato di salire sul treno prima che si fermasse, è finito sotto le ruote ed ha dovuto subire l'amputazione della gamba. E' accaduto ieri sera alla stazione Termini. Vittima dell'incidente un giovane militare di leva di 23 anni, Carlo Maltese, siciliano, che stava tornando a casa per un periodo di licenza. Il giovane era solo, e stava sotto la pensilina della stazione aspettando un convoglio proveniente dal Nord, diretto verso la Sicilia. Quando ancora il treno non era completamente fermo, il giovane ha tentato di salire sulla predella, ma — evidentemente — ha messo un piede in fallo ed è finito sotto le ruote. E' bastato un attimo perché una delle gambe rimanesse ortodamente maciullata. Carlo Maltese è stato immediatamente soccorso dai presenti e accompagnato al pronto soccorso del Policlinico. Qui i medici non hanno potuto fare altro che amputargli la gamba per impedire che l'infezione si propagasse in tutto il corpo.

INIZIATIVE ELETTORALI

- ROMA MINUCCI ALLE FABBRICHE DELLA V ZONA E A LADISPOLI — Alle 12,30 incontro alla Sede periferica. Genova alle 18,30. Alle 22 chiusura a LADISPOLI. MORELLI AD ANZIO — Alle 21,30. CIOFI A ROCCA DI PAPA — Alle 20,30, partecipa Gianfranco Brunetti. FERRI A VILLABATE E A MONTECELIO — Alle 18,30, partecipa Anna Rosa Cavali. Alle 20,30 a Montecelio. PASQUALI A MONTEROTONDO — Alle 21. Anita Pasquali. GAVIGNANO 18,30 e VALMONTONE VILLAGGIO RINASCITA alle 21 (Franca Prisco). CASTELGANDOLFO 19,30 (Ospite: PAVONIA 20,15 (Ospite: SETTEVILLE 19 (Imbottione): ARICCIA 19,30 (Ottaviano): ARDEA 20 (Speranzina): ANGUILLARA 20 (Napoleotano): MORLUPO 19 e SANT'ORRESTE 21 (Imbso). COOP STILE ROMA 17 e SIP TUSCOLANO 13 (Napoleotano): BANCA D'ITALIA 12,30 via Nazionale (Vetere). COLLEFERRO 19,30 e CARPINETO 22,30 (Vetere): CAMPINO DO (Cavali-Amati): VELLETRI 12,30 Pizzani (Borona): VELLETRI MAZZINI 20 (Borghese): GROTTAFERRATA 17 (Vetere): POMEZIA 22 (Cesario): TORVAIANICA 20,30 (Lombardi): CRETA ROSA 18,30 (NETTUNO 20 e VALMONTONE CENTRO 22,30 (Marzoni): SANTA MARINELLA 20,30 (Pozzi): BELLEGRA 21,30 (Falomi): MONTELIBRETTI 21,30 (Corcioli): CERVARA 20,30 (Turvi): CASTEL MADAMA 20,30 (Lombardi): FIANO 21 (Pochetti): PIRELLI VILLA ADRIANA 13 (Tivolini): CAMPAGNANO 21 (Bagnato): CIVITELLA SAN PAOLO 21 (Giustolisi): PONZANO 21,30 (Luciano Costoli): PONTE

- STORIO 18,30 e CASTELNUOVO 19,30 (Guerra): AGROLO 19,30 (Mazzoni): ARICCIA 19,30 (Barnardini): SAN VITO 20 (Asor Rosa): ARICCIA 19,30 (Mazzoni): ARICCIA 19,30 a Piazza dell'Unione (Della Sete): CAVE 19,30 e OLEVANO 20,30 (Cantini): SEGGIO 19 (Biondi): BRACCIANO 19 (Trabadori): TOLFA 19,30 e MONTE VIRGINE 20,30 e CANALE MONTERANO 22 (Mazzoni): ANGUILLARA 23 (Mimucci-Montori): CERVETERI 22 (Barbanelli): CATULLO DI POMEZIA 20 (Schalchi): SAN CESAREO 19,15 (Mammucari): TOR SAN LORENZO 19 (Natalini): MARINO 12 (Gentini): GIACCI (Tramontozzi): FRATTOCCHIE 21 (Anversa-Armellini): CECCHINA 19,30 (Gensini): LANUVIO 19 (Maffioletti-D'Alessio): GENZANO 20 (Maffioletti): CASERTANO: NEMI 21 (Agostinelli): MONTECOMPATRI 18,15 - ROCCA PRIORA 20,30 e COLONNA 22 (Corradi): PZZA DEI GERANI 10 incontro pensionati OSPEDALE DI PALESTRINA 12 (Frassinelli): CANTIERE STOIANE 12 (Guerra): CANTIERE SAR 12 (Panella): TRIONFALE 12: FIDENE 10 al mercato (Loy): STORIO 12 (Stabile): PASTORINA 12 (Ranalli): ISTMAN 8,30 e POLIGRAFICO 13 (Cancrini): POLICLINICO (Cicetti): ENEL COMPTON DI MORLUPO 6 e ATAC TOR SPIAZZA 12 (Tessei): OSPEDALE SAN GIOVANNI 12 (Andreoli): SUTEX BOMI PARADISO 12 (Mazzoni): POSTE SAN LORENZO 9 (Alessandro): ANAS 8 (Travato): INPS 10 a via Ambredam (Cicetti): ENEL COMPTON DI MORLUPO 6 e ATAC TOR SPIAZZA 12 (Tessei): CANTIERE OLGIATA 12 (Tuvni): CANTIERE OLGIATA 12 (Pochetti): CANTIERE OLGIATA 12 (Panetti): P.P.T. SAN SILVESTRO 8: MERCATO DEL PESCE

- ROTABILE 21 (Luffarelli, Pagli): BOVILLINO 21 (Giacca): MARA-BOVILLINO 21 (Giacca): LUFFARELLI: BOVILLETTE 21 (Giacca, Verrelli): AUSONIA, 20,30 (Migliorini): RIFI, 23 (Tori, Giorgi): VITUSO, 21 (Mazzoni): ANGOLO IN THEODICE, 21 (Bianchi A.): CASTELNUOVO 21 e 30 (Migliorini): PICO, 22,30 (Migliorini): MOROLO (Cicetti): S. GIORGIO A LIRI, 22,30 (Migliorini): ALVITO, 21 (Peschetti, ess. Giovanni). LATINA COMIZI — CORI MONTE, ore 23 (Vona): NORMA, 22,30 (A. M. Ca.): SPERLONGA, 21,15 (V. Vetrone): PRIVERNO, 21 (Berti, D'Alessi): SEZZE, 22,30 (Bertini): LATINA, 19,30 (A. Vitelli): CORI VALLE, 19,30 (P. V. Vitelli): CISTERNA, 21 (A. Vitelli): S. GIORGIO A LIRI, 22,30 (Migliorini): S. GIORGIO A LIRI, 22,30 (Migliorini): ALVITO, 21 (Peschetti, ess. Giovanni). LATINA COMIZI — CORI MONTE, ore 23 (Vona): NORMA, 22,30 (A. M. Ca.): SPERLONGA, 21,15 (V. Vetrone): PRIVERNO, 21 (Berti, D'Alessi): SEZZE, 22,30 (Bertini): LATINA, 19,30 (A. Vitelli): CORI VALLE, 19,30 (P. V. Vitelli): CISTERNA, 21 (A. Vitelli): S. GIORGIO A LIRI, 22,30 (Migliorini): S. GIORGIO A LIRI, 22,30 (Migliorini): ALVITO, 21 (Peschetti, ess. Giovanni). MINTURNO 19,30 (Mazzoni-Pomernani): TUFO 23,30 (Mazzoni): ARICCIA 19,30 (Mazzoni): MARA-NOLA 21 (Vona): SPIGNO SARTURIA 17 (Vona): SPIGNO SARTURIA 23 (Valtonne): S. COSMA E DAMIANO 21 (Pomernani): ROCCA SECCA SCALO, 19,30 (P. Vitelli). RIETI COMIZI: CALICE 22 (A. Fredda): MONTOPOLI 22 (G. Fredda): PASSO CORESE, 22 (Giulio): TALOCCHI, 20 (Giulio): RIVULO, 20 (Mazzoni): COLLI: COLLI SUL VELINO, 22 (Angeli): POGGIO BUSTONE, 21 (Angeli): RI-CENTRO, 19 (Feroni): VAZIA, 21 (Feroni): BESC-MONTE, 21,30 (De Negri): TOFFIA, 20,30 (De Negri): POG-

VITERBO

- GIO MIRTEO, 21,30 (Cocci): BOVILLINO 21 (Giacca): RICASETTE, 21 (Pasquini): COLLEVECCIO, 21 (Merzini): FORANO, 19 (Bocci): GAVIGNANO 21,30 (Cocci): TIBURDO 22 (Menchetti): LEONESSA, 21 (Proietti): POGGIO MOIANO, 21 (Taverna): TORRI, 21,30 (Mazzoni): S. GIULIANO 22 (Cicetti): CANETRA, 19 (Fagnola): GRECCIO, 21 (Euforbio): RONCIGLIONE, 20 (Mazzoni): S. RUFINA, 19,30 (Gaetano): AMATRICE, 21 (Fontanelli): OFFEIO 19,30 (M. Chelangel). VITERBO COMIZI — NEPI, 22,30 (Messolo): MONTEROSI, 23,15 (Messolo): VASANELLO, 22 (Fredduzzi): TUSCANIA, 18,30 (Trabacchini): ACQUAPEDENTA, 22 (Trabacchini, Rossi S.): VALENZANO, 21 (Cicetti): TIBURDO 22 (Menchetti): ISCHIA DI CASTRO, 21 (Polistrelli): RONCIGLIONE, 20 (Mazzoni): S. LORENZO NUOVO, 20,30 (Sposetti): ONANO 21,30 (Sposetti, Pedicelli): BOMARZO, 21,30 (Sposetti): MONTALTO DI CASTRO, 21 (Sposetti): CIVITELLA DIAGLIANO 21 (Le Baita): VITIGNANO SCARANO 19 (Polacchi): SUTRI, 21 (Polacchi): CANEPINA, 20,30 (Messolo): CAPRANICA, 21,30 (Messolo): GIULIENSE, 22 (Cimarra): VIGNANELLO, 21 (Annesi): CASTIGLIONE IN TEVERINA, 21 e 30 (Gressi): CELENO, 23 (Gressi): GRADOLI, 20 (Simone, De Rossi): PROCENO, 21 (Dimezzano): ORTE SCALO, 19,30 (De Faccio): S. CASCIANO, 21 (De Faccio): LE MOSSO, 21 (Capaldi): MONTEROMANO, 22 (Valle): TARQUINIA, 21 (Daghi): VALLERANO, 22 (Paoletti-Rapelli): VIGLIANO, 17 (Parroncelli): CALVATA, 21 (Falcicetti): CARROGNATO, 21 (Innocenzi-De Santis): LATERA, 21 (Mazzoni, Lessandri): VILLA S.G. IN TUSCANIA, 21 (Faggioli).